

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PRIMO NAZIONALE DI PRESSIONE E RESILLENZA

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale di Galbiate (LC)
Via Unità d'Italia 9 – 23851 Galbiate (LC)
Tel. 0341.24.14.242 - C.F. 83005800137
E-mail: lcic82000e@istruzione.it – lcic82000e@pec.istruzione.it
Sito istituzionale: www.icsgalbiate.edu.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO. PROTOCOLLO OPERATIVO

(ai sensi della Legge 71/2017 e della Legge 70/2024)

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera nr. 36 del 08.01.2026
Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera nr. 95 del 10.03.2026

LCIC82000E - istsc_lcic82000e - REGISTRO PROTOCOLLO - 0005561 - 27/04/2026 - I - I

INDICE DEI CONTENUTI

1. **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**
2. **PREMESSE EDUCATIVE**
3. **IL BULLISMO: CARATTERISTICHE E FENOMENOLOGIA**
 - 3.1. Definizione scientifica
 - 3.2. Chi è il bullo (Profilo psicologico e ruoli)
 - 3.3. Chi è la vittima (Profilo e "vittima provocatrice")
 - 3.4. Le dimensioni del bullismo (Pianificazione, Potere, Paura)
 - 3.5. Le forme del bullismo (Fisico, Verbale, Relazionale)
 - 3.6. Cosa NON è bullismo (Scherzo e Reato)
4. **IL CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE E SPECIFICITÀ**
 - 4.1. Definizione normativa
 - 4.2. Tipologie specifiche (Flaming, Harassment, Sexting, ecc.)
 - 4.3. Differenze sostanziali tra bullismo e cyberbullismo
 - 4.4. Conseguenze psicologiche (Vittima, Bullo, Spettatori)
5. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO E RESPONSABILITÀ**
 - 5.1. Quadro legislativo (L. 71/2017, L. 70/2024)
 - 5.2. Responsabilità civile e penale (Culpa in vigilando/educando)
6. **ORGANIGRAMMA: RUOLI E COMPITI (CHI FA COSA)**
 - 6.1. Il Dirigente Scolastico
 - 6.2. Il Referente d'Istituto e il Team per l'Emergenza (T.O.E.)
 - 6.3. La Commissione Bullismo (Prevenzione)
 - 6.4. Docenti, ATA, Famiglie e Studenti
7. **STRATEGIE DI PREVENZIONE (MODELLO A 3 LIVELLI)**
8. **PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI (WORKFLOW 0-24-48 ORE)**
 - 8.1. Segnalazione e Triage
 - 8.2. Intervento e Protezione
9. **SISTEMA SANZIONATORIO E GIUSTIZIA RIPARATIVA**
10. **TUTELA LEGALE (AMMONIMENTO E OSCURAMENTO)**
11. **ALLEGATI E MODULISTICA**

1. Finalità del protocollo

L'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate, in ottemperanza al mandato costituzionale e normativo (L. 71/2017, L. 70/2024), adotta il presente protocollo non come mero adempimento burocratico, ma come strumento strategico di *governance* educativa. L'obiettivo primario è transitare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione sistemica, costruendo una cultura scolastica fondata sulla tutela della dignità della persona e sul benessere relazionale.

In tal senso, il presente atto persegue le seguenti finalità strategiche:

- Sensibilizzare la comunità educante: promuovere una consapevolezza diffusa tra alunni, docenti, famiglie e personale ATA affinché il bullismo non sia percepito come un fatto privato tra pari, ma come una responsabilità collettiva, scardinando i meccanismi di disimpegno morale e omertà.
- Progettare interventi basati su evidenze scientifiche: implementare modalità di prevenzione e intervento fondate su buone prassi nazionali e internazionali, superando l'improvvisazione e articolando le azioni su tre livelli: universale (per tutti), selettiva (per i gruppi a rischio) e indicata (per i casi conclamati).
- Monitorare il fenomeno e far emergere il sommerso: attivare strumenti di rilevazione periodica (anche in forma anonima) per mappare il clima di classe e intercettare i fenomeni latenti che sfuggono all'osservazione diretta, permettendo un intervento precoce prima della cristallizzazione dei ruoli.
- Istituzionalizzare i canali di supporto: fornire alle famiglie e agli studenti punti di riferimento certi e accessibili (referente d'istituto, sportello d'ascolto, canali di segnalazione riservata), costruendo un rapporto di fiducia che incoraggi la richiesta di aiuto e l'uscita dall'isolamento.
- Contrastare tempestivamente le dinamiche prevaricatorie: definire procedure d'intervento chiare, rapide e condivise (protocollo operativo) per la gestione delle segnalazioni, garantendo la protezione immediata della vittima e l'avvio di percorsi rieducativi per l'autore, oltre la logica meramente punitiva.
- Promuovere il benessere psicologico: favorire il senso di appartenenza alla scuola (*school belongingness*) come fattore protettivo primario contro il disagio e la devianza, riconoscendo che un ambiente sereno è prerequisito indispensabile per l'apprendimento.
- Promuovere l'uso critico dei media: educare a un utilizzo consapevole di internet e dei social network, non limitandosi agli aspetti tecnici ma affrontando le implicazioni etiche e relazionali della vita online.
- Sviluppare la cittadinanza digitale: potenziare le competenze digitali degli studenti affinché sappiano valutare le conseguenze delle proprie azioni in rete, riconoscere i rischi (come l'adescamento o le fake news) e agire come cittadini digitali responsabili.
- Prevenire la dispersione scolastica: contrastare l'abbandono e il rifiuto scolastico (*school refusal*) che spesso rappresentano l'esito drammatico di vissuti di vittimizzazione non riconosciuti e non trattati tempestivamente.

2. PREMESSE EDUCATIVE E PEDAGOGICHE: L'APPROCCIO SISTEMICO

Il bullismo e il cyberbullismo non possono essere ridotti a semplici "conflitti fisiologici" o a fasi transitorie della crescita, bensì rappresentano fenomeni complessi di **degenerazione relazionale** che richiedono una lettura scientifica e un intervento strutturale. L'approccio adottato dall'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate si fonda sul **modello ecologico-sistemico** (Bronfenbrenner), che interpreta il comportamento del singolo come il risultato dell'interazione tra caratteristiche individuali e contesto ambientale (classe, scuola, famiglia, società).

La scuola, intesa come **Comunità Educante**, ha il dovere istituzionale ed etico di garantire il *well-being* (benessere psicofisico) degli studenti. Le neuroscienze e la pedagogia moderna dimostrano inequivocabilmente che il **benessere emotivo è un prerequisito neurobiologico indispensabile per l'apprendimento cognitivo**: un alunno che vive in uno stato di allerta, paura o ansia sociale attiva meccanismi di difesa (amigdala) che inibiscono le funzioni corticali superiori necessarie allo studio. Pertanto, la prevenzione del bullismo non è accessoria, ma **fondante** per il successo formativo.

L'obiettivo prioritario è promuovere un **clima di classe positivo**, dove l'empatia e la responsabilità sociale sostituiscano le logiche di sopraffazione, trasformando il gruppo classe da spettatore passivo a soggetto attivo di tutela ("Community Care").

3. IL BULLISMO: CARATTERISTICHE E FENOMENOLOGIA

3.1. Definizione Scientifica e Criteri Diagnostici

Il bullismo (*bullying*) è una sottocategoria del comportamento aggressivo, caratterizzata da una condotta violenta, intenzionale e persistente. Non si tratta di un semplice litigio, ma di una patologia di gruppo. In accordo con la definizione scientifica internazionale (D. Olweus, 1993; Farrington, 1993), il fenomeno si configura esclusivamente in presenza di tre **criteri diagnostici imprescindibili**:

1. **Intenzionalità (Aggressività Proattiva)**: L'azione non è frutto di un impulso momentaneo o di una perdita di controllo (aggressività reattiva), ma è una strategia deliberata e consapevole volta a recare danno, offesa o disagio all'altro. Il comportamento è "strumentale": il bullo agisce per ottenere un vantaggio (status sociale, potere, beni materiali) o per il piacere di dominare (*dominance motivation*).
2. **Reiterazione (Persistenza nel tempo)**: L'azione non è un episodio isolato (*one-shot*), ma si ripete sistematicamente nel tempo, instaurando una relazione disfunzionale stabile. Questa dimensione temporale genera nella vittima uno stato di **allerta perenne** e di impotenza appresa, con effetti traumatici cumulativi.
3. **Asimmetria di Potere (Squilibrio delle forze)**: È l'elemento differenziale rispetto al conflitto. Esiste una disuguaglianza sostanziale tra chi agisce e chi subisce, che impedisce alla vittima di difendersi. Tale asimmetria può essere:
 - **Fisica**: Maggiore forza o statura.
 - **Numerica**: Il singolo contro il gruppo (bullismo gregario).
 - **Psicologica**: Maggiore resilienza, sicurezza in sé o abilità verbale del prevaricatore.
 - **Sociale**: Il bullo gode di uno status elevato nel gruppo o è supportato da complici, mentre la vittima è isolata o marginalizzata.

3.2. Il Profilo Psicologico del Bullo e i Ruoli

La letteratura scientifica ha ampiamente superato lo stereotipo del bullo come soggetto "goffo" o con deficit cognitivi. Al contrario, il profilo psicologico del prevaricatore rivela competenze specifiche utilizzate in modo disfunzionale.

Analisi del Profilo: Cognizione Fredda e Disimpegno Morale

Il bullo è frequentemente caratterizzato da:

Alta competenza sociale deviata (Teoria della Mente): Molti bulli (soprattutto i "leader") possiedono un'ottima capacità di comprendere gli stati mentali altrui (sanno esattamente cosa ferisce la vittima), ma mancano di **empatia affettiva**. Capiscono il dolore che provocano (cognizione), ma non lo "sentono" emotivamente, restando indifferenti alla sofferenza altrui (*callous-unemotional traits*).

- **Bisogno di Dominio:** Una forte spinta all'autoaffermazione attraverso la sottomissione dell'altro, spesso correlata a un narcisismo patologico che richiede continua ammirazione e conferma di potere.
- **Disimpegno Morale (Bandura):** Il bullo utilizza sofisticati meccanismi cognitivi per "disattivare" la propria coscienza e non provare senso di colpa. Tra i più frequenti:
 - *Giustificazione morale:* "L'ho fatto per dargli una lezione".
 - *Etichettamento eufemistico:* "Stavamo solo scherzando/giocando".
 - *Attribuzione di colpa alla vittima:* "È lui che è strano", "Se l'è cercata".
 - *Diffusione di responsabilità:* "Lo facevano tutti, non solo io".

Tipologie di Bullo Non esiste un unico "tipo" di bullo. È fondamentale distinguere tra:

1. **Il Bullo Leader (Dominante/Intelligente):** È l'ideatore delle prepotenze. Spesso popolare, carismatico, manipolatore, con buone abilità verbali e scolastiche. Non soffre di ansia o insicurezza; usa l'aggressività in modo strumentale per mantenere la leadership. È il profilo più difficile da gestire perché socialmente abile.
2. **Il Bullo Gregario (Passivo/Sobillatore):** Partecipa alle prepotenze in posizione subordinata, guidato dal leader. Spesso è un soggetto insicuro, ansioso, con bassa autostima, che agisce per bisogno di affiliazione, per paura di diventare a sua volta vittima o per proteggersi all'ombra del "forte".
3. **Il Bullo Ansioso/Provocatore:** Meno frequente, combina comportamenti aggressivi con instabilità emotiva e ansia. Può agire in modo reattivo, interpretando erroneamente comportamenti neutri come ostili.

3.3. I protagonisti: chi è la vittima

La vittima è il soggetto che subisce le prepotenze e si trova in una condizione di inferiorità, spesso caratterizzata da uno stato di *impotenza appresa* (la convinzione di non poter fare nulla per cambiare la situazione). La letteratura scientifica individua due profili principali:

- **La vittima passiva o sottomessa:** rappresenta la tipologia più frequente. È generalmente un soggetto ansioso, insicuro, cauto e sensibile. Spesso possiede una bassa autostima e un'opinione negativa di sé e della propria situazione. Se attaccato, tende a reagire chiudendosi in se stesso o piangendo (reazione che, purtroppo, rinforza il senso di potere del bullo). Tende all'isolamento sociale e difficilmente chiede aiuto per vergogna, timore di non essere creduto o paura di ritorsioni

peggiori. Il rendimento scolastico può subire un calo progressivo a causa dello stress emotivo.

- **La vittima provocatrice:** costituisce una tipologia più complessa e meno frequente (circa il 10-15% dei casi), caratterizzata da un modello di comportamento ansioso-aggressivo. Spesso si tratta di alunni con difficoltà di regolazione emotiva, iperattivi, irrequieti o impulsivi, che possono adottare comportamenti fastidiosi o intrusivi tali da creare tensione nel gruppo classe. Involontariamente, finiscono per diventare il "capro espiatorio" su cui il gruppo scarica l'aggressività. È fondamentale che i docenti riconoscano questo profilo per evitare il rischio di **vittimizzazione secondaria** (ovvero, punire la vittima per la sua reazione scomposta, scambiandola per l'aggressore).

3.4. Le dimensioni strutturali del fenomeno

Il bullismo non è un evento casuale, ma una dinamica strutturata che si regge su tre pilastri fondamentali:

- **La pianificazione:** il bullismo non è quasi mai frutto di un *raptus* improvviso, ma presenta elementi di premeditazione. Il prevaricatore seleziona attentamente la vittima (solitamente l'elemento più vulnerabile o isolato) e il contesto (luoghi con scarsa sorveglianza adulta, come bagni, spogliatoi, corridoi o tragitto casa-scuola), agendo strategicamente per minimizzare il rischio di essere scoperto.
- **Il potere (asimmetria):** il nucleo del fenomeno è l'abuso di potere. Il bullo si trova in una posizione di superiorità rispetto alla vittima. Tale asimmetria non è necessariamente fisica; spesso è **sociale** (il bullo è popolare o sostenuto dal gruppo, la vittima è sola), **psicologica** (maggiore resilienza o abilità manipolatoria) o **numerica**. Questa disparità impedisce alla vittima di difendersi efficacemente da sola.
- **La paura e l'omertà:** il clima di classe viene inquinato dalla paura. La vittima vive in uno stato di terrore psicologico costante (*stato di allerta*). Anche gli spettatori (i compagni che assistono) sono dominati dalla paura di diventare i prossimi bersagli o di perdere il proprio status sociale; per questo motivo, spesso scelgono di tacere (omertà) o di assecondare il bullo, garantendogli l'impunità.

3.5. Le forme del bullismo

Le manifestazioni del bullismo possono essere classificate in base alla modalità di attacco (diretto o indiretto) e al contenuto dell'aggressione:

- **Bullismo fisico (diretto):** include ogni forma di contatto fisico non desiderato volto a fare male o intimidire. Comprende atti come colpire, dare calci, spintonare, far cadere, bloccare fisicamente, ma anche la sottrazione, il danneggiamento o l'occultamento intenzionale di oggetti personali, denaro o materiale scolastico della vittima.
- **Bullismo verbale (diretto):** è la forma più diffusa e, spesso, più difficile da rilevare per gli adulti. Include insulti, minacce, urla, l'attribuzione di soprannomi sgradevoli, la presa in giro sistematica e provocazioni verbali costanti mirate a ferire l'autostima.
- **Bullismo relazionale-sociale (indiretto):** mira a danneggiare la reputazione sociale della vittima e le sue relazioni. È una forma sottile e manipolativa che include l'esclusione sistematica dal gruppo ("nessuno parli con lui/lei"), l'isolamento intenzionale, la diffusione di pettegolezzi falsi o calunnie, e la manipolazione delle amicizie per lasciare la vittima sola.
- **Bullismo discriminatorio (pregiudiziale):** si fonda sul pregiudizio verso una caratteristica identitaria della vittima. Include il bullismo etnico/razziale, quello basato sulla religione, l'orientamento

sessuale o l'identità di genere (bullismo omofobico/transfobico) e quello rivolto contro la disabilità o l'aspetto fisico (*bodyshaming*). Queste forme sono particolarmente lesive perché colpiscono l'identità profonda della persona.

3.6. Cosa NON è bullismo

Per una corretta impostazione dell'intervento educativo e legale, è indispensabile distinguere il bullismo vero e proprio da altre dinamiche relazionali che, seppur problematiche, presentano caratteristiche strutturali differenti.

- **Il conflitto tra pari (Peer Conflict):** Si definisce come un disaccordo o una disputa tra due o più studenti che si trovano in una posizione di sostanziale parità di potere (**simmetria relazionale**). Il conflitto è un evento **fisiologico** nelle relazioni umane, spesso funzionale alla crescita e alla negoziazione dei ruoli sociali.
 - *Elementi distintivi:* Nel conflitto mancano l'intenzione sistematica di ferire e lo squilibrio di potere. Le parti coinvolte esprimono le proprie ragioni, possono manifestare rabbia o frustrazione momentanea (non paura o sottomissione) e sono potenzialmente capaci di negoziare una soluzione o un compromesso senza l'intervento massiccio dell'adulto.
- **Lo scherzo o gioco turbolento (Rough-and-tumble play):** È una modalità di interazione basata sul divertimento condiviso e reciproco.
 - *La discriminante del disagio:* Il confine tra scherzo e prevaricazione è determinato dall'**intercambiabilità dei ruoli** (chi "attacca" accetta anche di "subire") e, soprattutto, dall'assenza di sofferenza. Se una delle parti manifesta disagio o chiede di smettere e l'interazione cessa immediatamente, si tratta di gioco. Se l'azione persiste nonostante il segnale di stop e la sofferenza della vittima, la dinamica diviene prevaricatoria. L'indicatore principale non è l'intenzione dichiarata dall'autore ("stavamo solo scherzando"), ma il **vissuto soggettivo della vittima**: se c'è umiliazione o dolore, non è uno scherzo.
- **Atti criminali e reati (Devianza):** Alcuni comportamenti travalicano la definizione pedagogica di bullismo per configurarsi come reati penali veri e propri, caratterizzati da estrema gravità lesiva, anche se commessi una sola volta (mancanza di reiterazione).
 - *Fattispecie:* Rientrano in questa categoria le aggressioni fisiche violente (lesioni personali), l'utilizzo di armi o oggetti atti ad offendere, le minacce gravi, le estorsioni, le molestie sessuali e gli atti persecutori (stalking).
 - *Obblighi istituzionali:* In questi casi, la scuola deve attivare procedure non solo educative ma legali. Il personale scolastico, in qualità di Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, ha l'**obbligo di denuncia** all'Autorità Giudiziaria per i reati perseguibili d'ufficio.

4. IL CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE E SPECIFICITÀ

4.1. Definizione normativa e giuridica

Il legislatore italiano ha fornito una definizione puntuale e omnicomprensiva del fenomeno con la Legge 29 maggio 2017, n. 71, che rappresenta il quadro di riferimento primario per ogni azione scolastica, ulteriormente rafforzato dalla recente Legge 70/2024.

Ai sensi dell'art. 2 della L. 71/2017, per cyberbullismo si intende:

"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche

uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

Tale definizione evidenzia come il fenomeno non si limiti alla semplice offesa, ma includa un ampio spettro di condotte lesive della sfera privata e della dignità digitale del minore, ponendo l'accento sull'**isolamento sociale** come fine ultimo dell'aggressione.

4.2. Tassonomia delle condotte (Tipologie specifiche)

La letteratura scientifica (cfr. N. Willard) classifica le manifestazioni del cyberbullismo in categorie specifiche, ciascuna con proprie dinamiche psicologiche e livelli di gravità:

- **Flaming (Risse verbali online):** Consiste nell'invio di messaggi violenti, volgari e provocatori ("fiamme") all'interno di forum, chat di gruppo o social network. L'obiettivo è scatenare una "battaglia verbale" (*flame war*) che sposti l'attenzione dal contenuto della discussione alla denigrazione dell'interlocutore. È caratterizzato da una forte impulsività e da una rapida escalation simmetrica.
- **Harassment (Molestie persistenti):** A differenza del *flaming* (spesso episodico), l'harassment è caratterizzato dalla **reiterazione**. Si tratta dell'invio ripetuto e ossessivo di messaggi offensivi, scortesi o insultanti diretti specificamente a una vittima, via e-mail, messaggistica istantanea o social, con l'intento di causare stress emotivo e logoramento psicologico.
- **Cyberstalking (Atti persecutori online):** Rappresenta l'evoluzione patologica dell'harassment. Include minacce di danni fisici, intimidazioni o un controllo ossessivo della vita online della vittima, tali da ingenerare nella stessa un fondato **timore per la propria incolumità** fisica o per quella dei propri cari.
- **Denigration (Denigrazione/Diffamazione):** L'azione consiste nello sparlare di qualcuno online ("pudding dissing") diffondendo pettegolezzi, dicerie crudeli o menzogne, con il preciso scopo di danneggiare la reputazione della vittima e le sue relazioni sociali. La viralità del web rende il danno reputazionale spesso irreparabile.
- **Impersonation (Sostituzione di persona):** Il cyberbullo viola l'account della vittima (furto di credenziali) o crea un profilo *fake* verosimile, spacciandosi per essa. L'obiettivo è inviare messaggi repressibili o imbarazzanti a nome della vittima per metterla in cattiva luce, creare conflitti con i suoi amici o rovinarne l'immagine pubblica.
- **Trickery & Outing (Inganno e Rivelazione):**
 - *Trickery*: È la fase dell'inganno, in cui il bullo (o un complice) guadagna la fiducia della vittima per farsi rivelare segreti, confidenze o ottenere immagini intime.
 - *Outing*: È l'atto successivo di pubblicazione e diffusione di tali informazioni private contro la volontà della vittima, violando il patto di fiducia e la privacy.
- **Exclusion (Esclusione/Ostracismo digitale):** Consiste nell'escludere deliberatamente e sistematicamente un minore da un gruppo online (es. chat di classe, gruppi di gioco), da una lista di amici o da eventi sociali organizzati in rete. In età adolescenziale, dove l'appartenenza al gruppo è fondamentale, questa forma di "invisibilità sociale" è percepita come una grave punizione.
- **Sexting (e Revenge Porn/NCII):**
 - Il *Sexting* (invio di testi o immagini sessualmente esplicite) è una condotta a rischio diffusa tra gli adolescenti.

- Il cyberbullismo (e reato penale, cd. *Revenge Porn* o NCII - *Non-Consensual Intimate Image abuse*) si configura quando tali materiali intimi vengono **diffusi pubblicamente senza il consenso** del protagonista, a scopo di vendetta, ricatto (*Sextortion*) o umiliazione.
- **Vamping:** Sebbene non sia una tecnica di aggressione, è un fenomeno comportamentale strettamente correlato: indica la tendenza degli adolescenti a trascorrere le ore notturne sui social media ("come vampiri"), privandosi del sonno. È un **indicatore di rischio** fondamentale che può segnalare una dipendenza dalla rete o uno stato di iper-vigilanza dovuto al timore di perdere il controllo delle interazioni sociali (*FOMO - Fear Of Missing Out*).

4.3. Differenze sostanziali tra bullismo e cyberbullismo

Sebbene il cyberbullismo condivide con il bullismo tradizionale la matrice della prevaricazione intenzionale, esso presenta caratteristiche strutturali uniche che ne amplificano la portata lesiva e rendono più complessa la gestione educativa e psicologica. Tali specificità trasformano la dinamica aggressiva in modo radicale:

- **Pervasività e assenza di confini spazio-temporali (*Anytime, Anywhere*):** A differenza del bullismo tradizionale, che è circoscritto a tempi (l'orario scolastico) e luoghi fisici (la classe, il cortile) definiti, il cyberbullismo annulla ogni barriera. L'aggressione invade la vita della vittima 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Viene meno il concetto di "porto franco": la vittima non è al sicuro nemmeno all'interno delle mura domestiche o nella propria camera da letto. La costante connettività (*always on*) genera uno stato di **ipervigilanza** e stress cronico, poiché l'attacco può arrivare in qualsiasi momento attraverso lo smartphone.
- **Anonimato percepito e disinibizione online:** Il cyberbullo agisce spesso sotto la copertura di pseudonimi, avatar o profili falsi (*fake*), illudendosi di essere invisibile e non rintracciabile. Questa percezione di anonimato, unita alla distanza fisica, attiva il fenomeno psicologico della **disinibizione tossica online** (Suler, 2004). L'aggressore, sentendosi protetto dallo schermo, riduce drasticamente le proprie remore etiche e i freni inibitori, mettendo in atto comportamenti molto più aggressivi e crudeli di quanto farebbe in un'interazione faccia a faccia (*dissociative anonymity*).
- **Volatilità, viralità e permanenza del dato:** La natura digitale dell'offesa introduce variabili incontrollabili:
 - **Viralità:** un contenuto offensivo (testo, foto, video) può essere condiviso, inoltrato e visualizzato da un numero potenzialmente infinito di utenti in pochissimi secondi (*effetto moltiplicatore*). Il pubblico non è più la ristretta cerchia dei compagni di classe, ma una platea invisibile e illimitata (*invisible audience*).
 - **Permanenza ("tatuaggio digitale"):** una volta immesso in rete, il materiale è difficilmente rimovibile. Anche se cancellato dalla fonte originale, può essere stato salvato o screenshottato da altri, rimanendo latente e riemergendo a distanza di tempo, prolungando indefinitamente la vittimizzazione.
- **Assenza di feedback emotivo e disimpegno morale:** La mediazione dello schermo priva l'interazione dei segnali non verbali fondamentali (espressioni facciali, tono della voce, pianto). Il cyberbullo non vede la reazione di dolore o paura della vittima. Questa cecità emotiva ostacola l'attivazione dell'**empatia affettiva** e facilita l'utilizzo di meccanismi di **disimpegno morale** (A. Bandura), come la minimizzazione ("stavo solo scherzando") o la deumanizzazione della vittima, ridotta a un semplice oggetto digitale o a un profilo su uno schermo.

4.4. Conseguenze psicologiche e impatto sistemico

L'impatto del fenomeno è devastante e trasversale, influenzando negativamente il benessere psicofisico di tutti gli attori coinvolti nel sistema relazionale.

- **Per la vittima (internalizzazione del disagio):** Le conseguenze cliniche sono spesso severe e includono disturbi dello spettro ansioso (ansia sociale, attacchi di panico) e depressivo.
 - **Sintomatologia psicosomatica:** cefalee, dolori addominali, disturbi del sonno e dell'alimentazione sono frequenti campanelli d'allarme.
 - **Impatto scolastico:** calo dell'attenzione, peggioramento del rendimento e *school refusal* (rifiuto scolastico).
 - **Ritiro sociale grave (*Hikikomori*):** in casi estremi, la vergogna e la paura del giudizio spingono la vittima all'auto-reclusione domestica e all'abbandono di ogni vita sociale reale.
 - **Rischio suicidario:** la disperazione e il senso di non avere via di scampo possono portare a ideazioni suicidarie o atti di autolesionismo (*cyberbullicide*).
- **Per il bullo/cyberbullo (esternalizzazione del disagio):** L'aggressore non è immune da conseguenze. Il comportamento prevaricatorio è predittivo di futuri problemi di adattamento sociale.
 - **Escalation delinquenziale:** esiste una forte correlazione con comportamenti antisociali, vandalismo, abuso di sostanze e problemi con la giustizia in età adulta.
 - **Deficit relazionali:** la modalità relazionale basata sul dominio e sulla mancanza di empatia compromette la capacità di costruire legami affettivi sani e duraturi.
- **Per gli spettatori (*bystanders*):** L'esposizione costante a un ambiente violento e prevaricatorio genera insicurezza diffusa.
 - **Ansia sociale e paura:** il timore di diventare il prossimo bersaglio induce al conformismo e all'omertà.
 - **Desensibilizzazione:** l'abitudine alla violenza (online e offline) porta a una normalizzazione dell'aggressività e a una riduzione della capacità di provare empatia e indignazione morale (*compassion fatigue*).

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E RESPONSABILITÀ

5.1. Quadro legislativo nazionale

L'azione della scuola non è discrezionale, ma si fonda su un solido impianto legislativo che impone precisi obblighi di vigilanza, prevenzione e sanzione. Il presente Protocollo recepisce integralmente l'evoluzione normativa recente:

- Costituzione Italiana: Artt. 3 (Pari dignità sociale), 33 e 34 (Diritto all'istruzione).
- Legge 29 maggio 2017, n. 71: "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". È la legge quadro che definisce il fenomeno, istituisce la figura del Referente scolastico e prevede la procedura di oscuramento dei dati personali.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70: "*Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*". Questa norma rafforza il sistema di tutela introducendo:
 - Giornata del Rispetto (20 Gennaio): Istituzione di una ricorrenza nazionale dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica.
 - Estensione dell'Ammonimento del Questore: Misura preventiva estesa anche agli atti di bullismo fisico e verbale (precedentemente limitata al cyberbullismo e stalking) per i minori

ultraquattordicenni.

- Legge 1 ottobre 2024, n. 150 (cd. "Riforma della Condotta"): "*Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento*". Norma cruciale che lega direttamente gli atti di bullismo alla carriera scolastica:
 - Il voto in condotta inferiore a 6/10 (che comporta la non ammissione) può essere attribuito anche a seguito di gravi violazioni legate al bullismo.
 - Le sospensioni disciplinari sono convertite in attività di cittadinanza solidale.
- D.P.R. n. 134 e n. 135 del 8 agosto 2025: Decreti attuativi della L. 150/2024 che modificano lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, vietando l'allontanamento passivo dalla scuola e introducendo l'obbligo di percorsi rieducativi.
- Nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025: Aggiornamento delle Linee di Orientamento e del Patto di Corresponsabilità.

5.2. Profili di responsabilità giuridica

Il bullismo a scuola genera tre tipologie di responsabilità che possono coesistere.

A. Responsabilità Civile (Risarcimento del danno)

Regolata dall'art. 2048 del Codice Civile, prevede un'inversione dell'onere della prova:

- *Culpa in vigilando* (Responsabilità della Scuola/Docente): Il personale scolastico è responsabile dei danni che gli allievi cagionano a sé o ad altri durante il tempo in cui sono sotto la loro vigilanza (inclusi intervalli, cambi d'ora, uscite). Per liberarsi, il docente deve dimostrare di "non aver potuto impedire il fatto", ossia di aver esercitato una vigilanza attiva e di aver adottato tutte le misure preventive idonee (es. segnalazione tempestiva).
- *Culpa in educando* (Responsabilità della Famiglia): I genitori (o tutori) sono responsabili civilmente per i fatti illeciti commessi dai figli minori conviventi. Tale responsabilità deriva dalla presunzione di non aver impartito al minore un'educazione adeguata al rispetto delle regole civili.
- *Culpa in organizzando* (Responsabilità del Dirigente): Si configura quando l'evento dannoso è favorito da carenze organizzative strutturali (es. mancata predisposizione dei turni di sorveglianza, assenza di un protocollo di intervento, mancata formazione del personale).

B. Responsabilità Penale (Reati)

La responsabilità penale è personale e dipende dall'età dell'autore al momento del fatto:

- Minori di 14 anni: Non sono imputabili (non possono essere processati penalmente). Tuttavia, se commettono reati, possono essere destinatari di misure di sicurezza (es. libertà vigilata) e provvedimenti amministrativi come l'Ammonizione del Questore.
- Minori tra 14 e 18 anni: Sono pienamente imputabili se viene dimostrata la capacità di intendere e di volere. Rispondono penalmente davanti al Tribunale per i Minorenni.

C. Principali fattispecie di reato (Codice Penale)

Gli atti di bullismo e cyberbullismo spesso integrano reati specifici:

- Percosse (art. 581 c.p.) e Lesioni personali (art. 582 c.p.).
- Diffamazione aggravata (art. 595 c.p.): Offesa alla reputazione altrui (tipica del cyberbullismo via social/chat).
- Minaccia (art. 612 c.p.) e Atti persecutori / Stalking (art. 612-bis c.p.).

- Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter c.p. - cd. *Revenge Porn*): Reato gravissimo (Codice Rosso) che punisce chi invia o diffonde materiali intimi senza il consenso delle persone rappresentate.
- Sostituzione di persona (art. 494 c.p.): Creazione di profili *fake* (Impersonation).

6. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE E SISTEMA DI GOVERNANCE

Per garantire efficacia e tempestività, l'Istituto supera la logica della delega generica e definisce un sistema di *governance* multilivello, in cui ogni attore ha compiti specifici e responsabilità chiaramente delineate.

6.1. Il Dirigente Scolastico (Responsabile legale)

In qualità di rappresentante legale e datore di lavoro, il Dirigente Scolastico:

- **Garante della legalità:** Assicura l'applicazione del presente Protocollo e il rispetto della normativa vigente (L. 71/2017, L. 70/2024).
- **Gestione delle denunce:** Valuta, supportato dal Team per l'Emergenza, la rilevanza penale dei fatti e procede, ove necessario, all'inoltro di denuncia/querela all'Autorità Giudiziaria o alla segnalazione ai Servizi Sociali.
- **Sanzioni disciplinari:** Convoca le famiglie e attiva i procedimenti disciplinari, garantendo il rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il principio del contraddittorio.
- **Coordinamento:** Presiede e coordina il Team Operativo per l'Emergenza (T.O.E.).

6.2. Il Referente d'Istituto e il Team per l'Emergenza (T.O.E.)

Il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo (L. 71/2017) È la figura cardine della prevenzione ("Tempo sereno"). I suoi compiti sono:

- **Coordinare le attività di formazione per docenti, studenti e genitori.**
- Monitorare l'andamento dei fenomeni attraverso la Piattaforma ELISA.
- Raccogliere le prime segnalazioni e supportare il Dirigente nel *triage* iniziale (valutazione della gravità).
- Mantenere i rapporti con la rete territoriale (Forze dell'Ordine, ATS, Enti Locali).

Il Team Operativo per l'Emergenza (T.O.E.) È l'unità di crisi ("Tempo agitato") che viene attivata *ad hoc* entro 24 ore in caso di segnalazioni gravi (Codice Rosso).

- **Composizione:** Dirigente Scolastico, Referente Bullismo, Psicologo scolastico, Animatore Digitale (per i casi di cyberbullismo), Primo Collaboratore del DS e il Coordinatore della classe coinvolta (figura essenziale per la conoscenza diretta delle dinamiche del gruppo).
- **Compiti:**
 - Gestire la fase acuta della crisi.
 - Ascoltare le parti in colloqui protetti e separati.
 - Definire le strategie di intervento personalizzato per vittima, autore e spettatori.
 - Supportare i docenti del Consiglio di Classe nella gestione comunicativa.

6.3. La Commissione Bullismo (Gruppo di prevenzione)

È il gruppo di lavoro stabile e partecipato che opera in "Tempo sereno" per costruire la cultura della scuola.

- **Composizione:** Docenti referenti di plesso, una rappresentanza dei Genitori (componente Consiglio d'Istituto) e rappresentanti degli Studenti.
- **Compiti:**
 - Progettare e calendarizzare le attività di sensibilizzazione (es. "Giornata del Rispetto").
 - Curare l'aggiornamento del PTOF e del Regolamento d'Istituto.
 - Analizzare i dati del monitoraggio annuale per ricalibrare gli interventi educativi.

6.4. La Comunità Educante: Responsabilità Condivisa

- **Docenti (Vigilanza ed educazione):** Hanno l'obbligo giuridico della *vigilanza attiva* (culpa in vigilando) durante le lezioni e i cambi d'ora. Sono tenuti a non minimizzare alcuna segnalazione, a registrare gli episodi e a integrare nella didattica moduli di Educazione Civica Digitale ed educazione alle emozioni.
- **Personale ATA (Sentinelle):** Svolgono una funzione fondamentale di sorveglianza nei "luoghi non strutturati" (bagni, corridoi, spogliatoi, cortile), spesso teatro di episodi di bullismo sommerso. Hanno il dovere di segnalare immediatamente al Referente o al DS situazioni sospette.
- **Famiglie (Alleanza educativa):** Sono chiamate a superare atteggiamenti difensivi o negazionisti per collaborare con la scuola. Hanno il compito di monitorare la vita digitale dei figli (educazione all'uso, *parental control*) e di segnalare tempestivamente situazioni di disagio.
- **Studenti (Cittadinanza attiva):** Non sono solo destinatari, ma protagonisti. Hanno il diritto di vivere in un ambiente sereno e il preciso dovere di uscire dall'omertà, segnalando episodi di prevaricazione e supportando i compagni in difficoltà (ruolo del *defender*).

7. STRATEGIE DI PREVENZIONE (MODELLO O.M.S. A 3 LIVELLI)

L'Istituto adotta un approccio integrato e multilivello, conforme alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che distingue gli interventi in base al target di riferimento.

7.1. Prevenzione universale (Per tutti gli studenti)

Rivolta all'intera popolazione scolastica per promuovere un clima relazionale positivo e competenze di cittadinanza.

- **Progetti di sensibilizzazione:** Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di consapevolezza legale e tecnica sull'uso dei device.
- **Giornata del Rispetto (20 Gennaio):** Attività laboratoriali trasversali, cineforum e dibattiti dedicati al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione (L. 70/2024).
- **Netiquette d'Istituto:** Elaborazione partecipata e affissione in tutte le aule delle regole di "comunicazione gentile" online e offline.
- **Educazione alle emozioni:** Integrazione curricolare di attività volte a sviluppare l'alfabetizzazione emotiva e l'empatia.

7.2. Prevenzione Selettiva (Per gruppi o contesti a rischio)

Rivolta a classi o gruppi specifici dove il monitoraggio ha evidenziato indici di conflittualità o fragilità, ma senza episodi conclamati di bullismo strutturato.

- **Monitoraggio Sistemico (Piattaforma ELISA):** Somministrazione periodica di questionari anonimi per rilevare il clima di classe e far emergere il sommerso. L'analisi dei dati guida l'intervento mirato.
- **Peer education (Educazione tra pari):** Formazione di un gruppo di studenti *tutor* (delle classi terze) che svolgono attività di sensibilizzazione e accoglienza nelle classi prime. Questa metodologia sfrutta l'influenza positiva dei pari per modificare le norme sociali del gruppo.
- **Circle time strutturato:** Spazi di discussione periodica gestiti dal docente o dallo psicologo, dove la classe impara a gestire i conflitti attraverso il dialogo e l'ascolto attivo, senza giudizio.

7.3. Prevenzione Indicata (Per casi specifici)

Interventi intensivi rivolti a singoli individui (autori, vittime) o piccoli gruppi già coinvolti in episodi di bullismo o cyberbullismo.

- **Sportello di Ascolto Psicologico:** Canale di accesso prioritario e riservato per studenti vittime o autori di prevaricazioni, finalizzato al contenimento del disagio e all'orientamento.
- **Supporto alla genitorialità:** Attivazione di percorsi di *counseling* e supporto educativo (anche obbligatori, come misura di giustizia riparativa interna) per le famiglie dei ragazzi coinvolti, al fine di ricostruire l'alleanza educativa.
- **Percorsi di giustizia riparativa:** Interventi mirati a "riparare il danno" relazionale (mediazione scolastica, ove possibile e sicura) e a promuovere l'assunzione di responsabilità da parte dell'autore.

8. PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI (WORKFLOW 0-24-48 ORE)

L'Istituto adotta una procedura standardizzata e tempestiva per la presa in carico degli episodi segnalati. La rapidità di intervento è un fattore predittivo fondamentale per l'efficacia della risoluzione e per la prevenzione di conseguenze traumatiche a lungo termine.

8.1. Fase 1: Rilevazione, Segnalazione e Triage (Tempo 0-24h)

A. La Segnalazione L'attivazione del protocollo avviene tramite la compilazione della **Scheda di Prima Segnalazione** (Allegato A), atto formale indispensabile per tracciare l'intervento. La segnalazione può provenire da:

- *Personale scolastico:* ha l'obbligo di segnalare qualsiasi episodio sospetto.
- *Studenti:* tramite canali riservati es: cassetta fisica "S.O.S." presente nei plessi.
- *Famiglie:* tramite colloquio con il Coordinatore o email dedicata bullismo@icsgalbiate.it.

B. Il Triage (Valutazione del rischio) Entro 24 ore dalla ricezione, il Referente d'Istituto, supportato dal Dirigente Scolastico (ed eventualmente dallo Psicologo), analizza la segnalazione per attribuire un "Codice di Priorità" basato su indicatori oggettivi (frequenza, intensità, danno, intenzionalità):

- **CODICE VERDE (Conflitto relazionale):**
 - *Diagnosi:* Litigio occasionale tra pari livello (simmetria), assenza di intenzionalità persecutoria, assenza di reati.
 - *Intervento:* Gestione ordinaria affidata al Consiglio di Classe e al Coordinatore. Si procede con strumenti pedagogici di mediazione e *problem solving* relazionale. Non si attiva il Team Emergenza.
- **CODICE GIALLO (Bullismo/Cyberbullismo confermato):**
 - *Diagnosi:* Presenza degli indicatori di bullismo (asimmetria, reiterazione, intenzionalità) o episodio singolo di cyberbullismo (viralità). Rischio medio-alto per il benessere della vittima.
 - *Intervento:* Attivazione immediata del Protocollo Completo e convocazione del Team Operativo per l'Emergenza (T.O.E.).
- **CODICE ROSSO (Emergenza/Reato):**
 - *Diagnosi:* Episodi di violenza fisica grave, atti persecutori (stalking), minacce gravi, *sexting* (diffusione di immagini intime), autolesionismo o rischio suicidario della vittima.
 - *Intervento:* Azione immediata del Dirigente Scolastico. Convocazione urgente delle famiglie, segnalazione alle Forze dell'Ordine e/o ai Servizi Sociali, attivazione procedure di tutela legale (ammonimento).

8.2. Fase 2: Intervento, Protezione e Responsabilizzazione (Entro 48h)

Nel caso di attribuzione di Codice Giallo o Rosso, il Team opera simultaneamente su tre fronti, evitando categoricamente il confronto diretto immediato tra bullo e vittima (mediazione vietata in fase acuta per asimmetria di potere).

A. Intervento con la Vittima (Priorità: Protezione)

- **Ascolto protetto:** Colloquio individuale in un *setting* sicuro, validando le emozioni provate senza minimizzare.
- **Safety Plan (Piano di sicurezza):** Nomina di un docente *tutor* di riferimento e identificazione di "spazi sicuri" a scuola.
- **Supporto psicologico:** Invio prioritario allo Sportello d'Ascolto per elaborare il trauma.
- **Tutela dal gruppo:** Attivazione discreta di compagni "difensori" o risorse positive nella classe per rompere l'isolamento.

B. Intervento con l'Autore/i (Priorità: Responsabilizzazione)

- **Colloqui individuali:** Utilizzo di tecniche non colpevolizzanti ma responsabilizzanti (es. *Metodo dell'Interesse Condiviso* di Pikas). L'obiettivo non è ottenere una confessione estorta, ma indurre la consapevolezza del danno arrecato ("Hai notato che X sta male? Cosa puoi fare per aiutarlo?").
- **Rottura della collusione:** In caso di bullismo di gruppo, si ascoltano i gregari singolarmente *prima* del leader, per scardinare la dinamica del branco.
- **Azioni riparative:** Definizione concordata di gesti concreti per riparare il danno (scuse, cancellazione post, attività pro-sociali), propedeutici alla sanzione disciplinare rieducativa (cittadinanza solidale).

C. Intervento con le Famiglie (Priorità: Alleanza)

- **Convocazioni separate:** I genitori della vittima e dell'autore vengono convocati in momenti diversi

per evitare escalation conflittuali.

- **Comunicazione fattuale:** La scuola espone i fatti osservati in modo oggettivo, evitando etichettamenti sulla persona ("Suo figlio è un bullo") ma stigmatizzando i comportamenti ("Queste azioni non sono ammissibili").
- **Patto di collaborazione:** Si richiede ai genitori dell'autore di monitorare i comportamenti extrascolastici/online e ai genitori della vittima di segnalare eventuali ritorsioni, attivando un canale comunicativo diretto con la scuola.

8.3. Monitoraggio e Follow-up (Fase post-acuta)

L'intervento non termina con la sanzione. Il Team predispose un piano di monitoraggio per verificare la cessazione delle condotte e il ripristino del benessere.

- **Follow-up a breve termine (7-15 giorni):** Verifica del rispetto delle misure di protezione e delle azioni riparative.
- **Follow-up a medio termine (30-60 giorni):** Nuovi colloqui individuali con vittima e autore. Osservazione del clima di classe.
- **Chiusura del caso:** Se gli indicatori sono positivi, il caso viene archiviato nel fascicolo riservato; in caso contrario (recidiva), si procede con l'inasprimento delle sanzioni e il coinvolgimento dei servizi territoriali.

9. SISTEMA SANZIONATORIO E GIUSTIZIA RIPARATIVA

Il sistema disciplinare dell'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate recepisce integralmente le innovazioni introdotte dalla Legge 1 ottobre 2024, n. 150 ("*Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento*") e dai relativi Decreti attuativi D.P.R. n. 134 (Modifiche allo Statuto) e D.P.R. n. 135 (Modifiche alla Valutazione) dell'8 agosto 2025.

L'approccio sanzionatorio abbandona definitivamente la logica "retributiva" (punire il colpevole) per abbracciare quella "riparativa e rieducativa" (riparare il danno e recuperare la relazione). La sanzione non è mai il fine, ma uno strumento per la presa di coscienza.

9.1. I Principi della Riforma (ex D.P.R. 134/2025)

Il nuovo quadro normativo impone vincoli precisi al Consiglio di Classe e al Dirigente Scolastico nell'irrogazione delle sanzioni:

1. **Divieto di allontanamento passivo:** È tassativamente vietata la sanzione della sospensione intesa come semplice "permanenza a casa" dello studente senza obblighi. Tale misura, infatti, si è rivelata pedagogicamente inefficace e spesso controproducente (vacanza non meritata).
2. **Principio di gradualità e proporzionalità:** La sanzione deve essere sempre commisurata alla gravità del fatto (intenzionalità, danno, reiterazione) e tenere conto della situazione personale dello studente.
3. **Obbligo di conversione:** Ogni provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica deve essere convertito in attività di cittadinanza solidale o percorsi di riflessione.

9.2. Tabella delle Sanzioni e delle Misure Riparative

Di seguito si riporta il quadro sinottico per la gestione delle infrazioni legate al bullismo e cyberbullismo, in conformità con le nuove disposizioni.

GRAVITÀ E FATTISPECIE (Esempi)	TIPOLOGIA DI SANZIONE (ex Art. 1 D.P.R. 134/2025)	ATTIVITÀ RIPARATORIA E RIEDUCATIVA (Conversione Obbligatoria)
<p>LIVELLO 1: LIEVE <i>(Intervento del Docente/Coordinatore)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Offese verbali episodiche non gravi. • Esclusione occasionale di un compagno. • Uso non autorizzato dello smartphone (senza diffusione immagini). • Mancato rispetto della Netiquette. 	<p>Richiamo scritto (Nota disciplinare sul registro).</p> <p>Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia.</p>	<p>Riparazione Simbolica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettera di scuse formali alla vittima. • Produzione di un elaborato/ricerca sul tema del rispetto o della cittadinanza digitale. • Ripristino dello stato dei luoghi (se applicabile).
<p>LIVELLO 2: MEDIO <i>(Intervento del Consiglio di Classe)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Reiterazione delle condotte lievi (Recidiva). • Cyberbullismo non grave (es. insulti in chat privata). • Danneggiamento intenzionale di beni della scuola o dei compagni. • Atteggiamenti provocatori sistematici verso docenti o pari. 	<p>Allontanamento fino a 2 giorni. <i>(Lo studente NON viene allontanato da scuola).</i></p> <p>Partecipazione alle lezioni con limitazione della ricreazione o attività pomeridiane.</p>	<p>Attività di Riflessione Interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo studente svolge attività di approfondimento sulle conseguenze dei propri atti, sotto la vigilanza del personale scolastico. • Produzione di un elaborato critico finale da discutere con il Coordinatore o il Dirigente per la riammissione alle normali attività.

<p>LIVELLO 3: GRAVE (Intervento del Consiglio d'Istituto)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Violenza fisica (percosse, lesioni). • Minacce gravi o atti persecutori (Stalking). • Cyberbullismo grave (diffusione pubblica di offese, sexting, impersonation). • Atti discriminatori (razzismo, omofobia, bullismo contro disabili). • Reati perseguiti dalla L. 70/2024. 	<p>Allontanamento superiore a 2 giorni (fino a 15 gg). (Sospensione con obbligo di Cittadinanza Solidale).</p> <p>Segnalazione all'Autorità Giudiziaria.</p>	<p>Cittadinanza Solidale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento di attività di volontariato presso Enti del Terzo Settore convenzionati (RSA, mense, centri diurni), per stimolare l'empatia attraverso il contatto con altre fragilità. • In alternativa: servizi utili interni alla scuola (pulizia spazi, riordino biblioteca/laboratori). • Percorso obbligatorio di supporto psicologico.
--	---	---

9.3. Ricadute sulla valutazione (ex D.P.R. 135/2025)

Il comportamento non è più un aspetto marginale, ma incide direttamente sulla progressione della carriera scolastica. Il **voto di condotta** (espresso in decimi anche nella Scuola Secondaria di I Grado) assume valore sbarrante:

- **Voto inferiore a 6/10 (bocciatura):** L'attribuzione di una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi comporta automaticamente la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo. Tale provvedimento è adottato dal Consiglio di Classe a fronte di comportamenti di particolare gravità (Livello 3) o di persistente recidiva non corretta dagli interventi educativi.

9.4. La Giustizia riparativa

L'Istituto adotta il paradigma della Giustizia riparativa, che sposta il focus dalla violazione della regola alla violazione della persona.

Ove le condizioni lo permettano (assenza di rischio per la vittima e consenso delle parti), si attivano percorsi di Mediazione Scolastica condotti da personale esperto (Psicologo o Pedagogista). L'obiettivo della mediazione non è stabilire "chi ha torto o ragione", ma permettere al bullo di ascoltare il vissuto emotivo della vittima, favorendo l'assunzione di responsabilità (accountability) e la riparazione del legame sociale spezzato.

10. TUTELA LEGALE E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Oltre agli interventi educativi e disciplinari interni alla scuola, l'ordinamento giuridico italiano offre strumenti specifici di tutela amministrativa e legale per proteggere le vittime e interrompere le condotte lesive, senza necessariamente ricorrere immediatamente al processo penale.

10.1. L'Ammonimento del Questore (misure di prevenzione amministrativa)

L'Ammonimento è una misura di prevenzione amministrativa (il cosiddetto "cartellino giallo") che ha lo

scopo di dissuadere l'autore dal reiterare la condotta, anticipando la soglia dell'intervento penale.

- **Riferimenti Normativi:** Originariamente previsto per lo *stalking* (art. 612-bis c.p.) e per il *cyberbullismo* (L. 71/2017), l'istituto è stato recentemente potenziato dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70 (art. 4), che ne ha esteso l'applicabilità anche agli atti di bullismo fisico e verbale, se commessi da minorenni.
- **Destinatari:** La misura è applicabile ai minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni.
- **Procedura:**
 - Fino a quando non è stata sporta querela per i reati previsti (es. percosse, lesioni, minacce, diffamazione), la vittima (o i suoi genitori) può esporre i fatti all'Autorità di Pubblica Sicurezza, avanzando istanza di ammonimento al Questore.
 - Il Questore, assunte le necessarie informazioni e sentite le persone informate sui fatti (incluso il Dirigente Scolastico, se i fatti sono avvenuti a scuola), qualora ritenga fondata l'istanza, convoca il minore insieme ad almeno un genitore.
 - L'Ammonimento consiste in un richiamo orale formale, verbalizzato, con l'invito a tenere una condotta conforme alla legge.
- **Conseguenze:**
 - L'effetto principale è la "moral suasion" (deterrenza): il ragazzo comprende che le Forze dell'Ordine sono a conoscenza dei suoi atti.
 - In caso di reiterazione della condotta dopo l'Ammonimento, si procede d'ufficio penalmente per i reati commessi, e la pena può essere aumentata.
 - La cessazione degli effetti dell'ammonimento si ha al compimento della maggiore età.

10.2. Procedura di "Notice and Takedown" (oscuramento dei contenuti Web)

La Legge 71/2017 (art. 2) ha introdotto una procedura accelerata per la rimozione dei contenuti offensivi online, garantendo il "diritto all'oblio" digitale del minore.

- **Oggetto della tutela:** Qualsiasi contenuto lesivo (foto, video, post, commenti, pagine social) che configuri atti di cyberbullismo.
- **Soggetti legittimati:** La richiesta può essere inoltrata dal minore (se ha compiuto 14 anni) o dai genitori/esercanti la responsabilità genitoriale.
- **Iter Procedurale (Workflow):**
 1. **Istanza al Gestore (Fase 1):** La vittima invia una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco direttamente al titolare del trattamento o al gestore del sito web/social network (es. Meta, TikTok, Google). Il gestore ha l'obbligo di prendere in carico la richiesta ed eliminare il contenuto entro 24 ore (o comunque entro 48 ore dalla segnalazione).
 2. **Ricorso al Garante (Fase 2):** Qualora il gestore non provveda entro i termini o non sia possibile identificarlo, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), compilando l'apposito modulo disponibile sul sito istituzionale (www.garanteprivacy.it).
 3. **Intervento del Garante:** Il Garante interviene entro le successive 48 ore dalla ricezione della segnalazione, ordinando la rimozione o il blocco dell'accesso ai dati illeciti.

11. ALLEGATI E MODULISTICA OPERATIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GALBIATE

ALLEGATO A: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (Riservata)

(Ai sensi del Protocollo d'Istituto per la prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE: Il modulo può essere compilato da chiunque (docente, genitore, personale ATA, studente) venga a conoscenza di presunti atti di bullismo o cyberbullismo. La scuola garantisce la massima riservatezza sull'identità del segnalante e sulla gestione dei dati.

Consegnare in busta chiusa al Referente Bullismo, al Dirigente Scolastico o imbucare nella "Cassetta S.O.S."

1. DATI DELL'EPISODIO

Data dell'evento: ___/___/____ Ora (circa): __:___

Luogo dell'accaduto (Barrare): Classe (durante le lezioni) Classe (cambio d'ora/intervallo) Corridoi / Bagni / Spogliatoi Mensa / Cortile Tragitto Casa-Scuola (Scuolabus o a piedi) ONLINE / WEB (Specificare piattaforma: WhatsApp, Instagram, TikTok, Snapchat, Altro: _____)

2. SOGGETTI COINVOLTI

(Indicare nomi o descrizioni se i nomi non sono noti)

- Presunta Vittima: _____ Classe: _____
- Presunto/i Autore/i: _____ Classe: _____
- Eventuali Testimoni: _____ Classe: _____

3. TIPOLOGIA DI COMPORTAMENTO OSSERVATO (È possibile barrare più voci)

FISICO: Spinte, calci, pugni, sputi, sottrazione o rottura di oggetti, sguardi minacciosi. VERBALE: Offese, minacce, urla, soprannomi sgradevoli, prese in giro pesanti. RELAZIONALE (Indiretto): Esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi/calunnie, manipolazione delle amicizie. CYBERBULLISMO: Insulti in chat, invio foto/video senza consenso, profili falsi (*impersonation*), esclusione da gruppi WhatsApp. DISCRIMINATORIO: Offese basate su etnia, religione, disabilità, aspetto fisico (*bodyshaming*), orientamento sessuale.

4. FREQUENZA E INTENSITÀ (Fondamentale per la diagnosi)

Secondo quanto a tua conoscenza, l'episodio segnalato è: Un fatto isolato (è la prima volta che succede). Un fatto ripetuto (dura da qualche giorno/settimana). Un fatto sistematico (dura da mesi). Non lo so.

5. DESCRIZIONE DEI FATTI

(Descrivere oggettivamente cosa è successo, evitando opinioni personali. "Chi ha fatto cosa a chi")

Ci sono prove disponibili? (Es. Screenshot, messaggi, bigliettini, oggetti rotti)

SÌ (Allegare alla presente o mostrare al Referente)

NO

6. INTERVENTI GIÀ EFFETTUATI

Richiamo verbale Colloquio con gli alunni Avviso alla famiglia Altro: _____

Data compilazione: ____/____/____ Firma (Facoltativa): _____

7. DATI DEL SEGNALANTE

(La firma è facoltativa per studenti/famiglie, obbligatoria per il personale scolastico)

Ruolo:

Docente

ATA

Genitore

Studente

Altro

Nome e Cognome (Facoltativo): _____ Firma: _____

SPAZIO RISERVATO AL TEAM PER L'EMERGENZA (TRIAGE) *(Da non compilare a cura dell'utente)*

Data Ricezione: ____/____/____ Ricevuto da: _____

VALUTAZIONE PRELIMINARE (TRIAGE):

CODICE VERDE (Conflitto tra pari) -> Invio al Coordinatore di Classe.

CODICE GIALLO (Bullismo/Cyberbullismo) -> Attivazione Team Emergenza (entro 24h).

CODICE ROSSO (Reato/Pericolo) -> Intervento immediato DS + Famiglie + F.F.O.O.

Firma del Referente/DIRIGENTE SCOLASTICO: _____

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GALBIATE

PROTOCOLLO RISERVATO N. _____ DEL ___/___/_____

ALLEGATO B: VERBALE DI INCONTRO CON LA FAMIGLIA (GESTIONE CASO)

(Documento riservato agli atti d'Ufficio - Soggetto a tutela della Privacy GDPR 679/2016)

Il giorno ___ del mese di _____ dell'anno ____, alle ore __:__, presso l'Ufficio di Dirigenza dell'Istituto Comprensivo Statale di Galbiate, si sono riuniti:

PER L'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

1. Luca ROSSI (DIRIGENTE SCOLASTICO)
2. Prof./Ins. _____ (Referente Bullismo / Coordinatore di Classe)
3. _____ (Verbalizzante/Altro docente)

PER LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO/A: Alunno/a: _____ Classe: _____ Sez. ____
Ruolo nel caso: [] Presunto Autore [] Presunta Vittima [] Testimone Sig./Sig.ra
_____ (Padre / Esercente Resp. Genitoriale) Sig./Sig.ra
_____ (Madre / Esercente Resp. Genitoriale)

1. OGGETTO DELL'INCONTRO

Comunicazione relativa ai fatti accaduti in data ___/___/___ e contestazione degli addebiti / analisi della situazione.

2. ESPOSIZIONE DEI FATTI (Istruttoria)

Il Dirigente Scolastico espone le risultanze dell'istruttoria interna (segnalazioni ricevute, testimonianze, eventuali evidenze digitali), da cui emerge che l'alunno/a ha tenuto i seguenti comportamenti: *(Descrizione oggettiva delle condotte, frequenza e tipologia)*

3. CONTRADDITTORIO E DICHIARAZIONI DELLA FAMIGLIA

(Spazio garantito ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti) La Famiglia, presi atto dei fatti contestati: [] Riconosce la responsabilità educativa e collabora. [] Si riserva di effettuare verifiche. [] Rilascia le seguenti dichiarazioni/osservazioni:

4. DETERMINAZIONI E MISURE CONCORDATE (Patto Educativo)

In applicazione del Regolamento d'Istituto e della L. 150/2024, si stabilisce quanto segue:

A) PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE (Se Autore): Ammonimento Verbale del DIRIGENTE SCOLASTICO (con annotazione a registro). Richiamo Scritto (Nota disciplinare). Attività di Riflessione a Scuola (Allontanamento dalla classe per ore/gg __). Attività di Cittadinanza Solidale (Sospensione convertita in attività utile). *Descrizione attività:* _____

B) PERCORSO RIPARATIVO E RIEDUCATIVO (Obbligatorio): Lettera di scuse formale alla vittima/classe. Percorso di approfondimento sul Regolamento/Costituzione. Accesso allo Sportello di Ascolto Psicologico (previo consenso). Altro: _____

C) IMPEGNI DELLA FAMIGLIA (A casa): Monitoraggio puntuale del diario scolastico e delle comunicazioni scuola-famiglia. Verifica e supervisione dei dispositivi digitali (Smartphone/PC) in uso al minore. Rispetto del divieto di utilizzo dello smartphone a scuola (pena il ritiro).

5. MONITORAGGIO (Follow-up)

Le parti concordano un nuovo incontro di verifica (o contatto telefonico) in data: ___/___/___ per valutare l'efficacia delle misure intraprese e il comportamento dell'alunno.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice copia.

LA FAMIGLIA (Padre) _____ (Madre) _____

PER LA SCUOLA (Il Verbalizzante) _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Luca ROSSI _____

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GALBIATE

ALLEGATO C: INTEGRAZIONE/ADDENDUM AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ PER IL BENESSERE DIGITALE E LA CONDOTTA

(Da sottoscrivere in ingresso alla Scuola Secondaria di I Grado a partire dall'a.s 2026-2027 e quale addendum al vigente patto di corresponsabilità in virtù delle recenti disposizioni normative *ut supra* richiamate)

Aggiornato al seguente quadro normativo di riferimento:

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo);
- **Legge 1 ottobre 2024, n. 150** (Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento);
- **Circolare MIM prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024** (Divieto di utilizzo degli smartphone nelle scuole del primo ciclo di istruzione);
- **D.P.R. n. 134 e n. 135 dell'8 agosto 2025** (Decreti attuativi su Statuto e Valutazione).

PREMESSO CHE:

- L'istituzione scolastica ha il dovere prioritario di tutelare il benessere psicofisico degli alunni, contrastando fenomeni di dipendenza digitale e distrazione cognitiva;
- La **Circolare Ministeriale n. 5274/2024** ha disposto il **divieto di utilizzo dello smartphone**, anche per fini didattici, nelle scuole del primo ciclo di istruzione, al fine di favorire lo sviluppo delle relazioni interpersonali dirette;
- La **Legge 150/2024** ha attribuito un peso determinante al voto di comportamento, prevedendo la **non ammissione** alla classe successiva in caso di valutazione inferiore a sei decimi e introducendo l'obbligo di attività di **cittadinanza solidale** in sostituzione delle sospensioni passive;

SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE PATTO DI ALLEANZA EDUCATIVA:

1. GLI IMPEGNI DELLO STUDENTE

Lo studente si impegna a:

1. **Divieto assoluto di utilizzo dello smartphone:** Tenere il proprio smartphone (e dispositivi analoghi come smartwatch connessi) rigorosamente **spento e riposto nello zaino** per l'intero orario scolastico, inclusi l'intervallo, il servizio mensa e i cambi d'ora.
 - *Nota Bene:* Non è consentito l'uso nemmeno per attività didattiche (che verranno svolte con tablet/PC della scuola). Deroghe sono ammesse **esclusivamente** per alunni con disabilità o DSA, se previsto dal PEI/PDP come strumento compensativo autorizzato o comunque per ragioni sanitarie legate a cure mediche debitamente documentate.
2. **Tutela della privacy e dell'immagine:** Non scattare foto, registrare video o audio a compagni e personale scolastico all'interno degli ambienti scolastici (inclusi bagni, spogliatoi e pertinenze), né diffonderli in alcun modo. La violazione di tale norma costituisce grave illecito disciplinare e potenziale reato (interferenza illecita nella vita privata).

3. **Sicurezza informatica:** Custodire con cura le proprie credenziali d'accesso (registro elettronico, piattaforme didattiche) e non condividerle con nessuno, tranne i propri genitori.
4. **Netiquette e rispetto:** Utilizzare un linguaggio rispettoso e non violento in tutte le comunicazioni online (chat di classe, social network). Astenersi tassativamente dal diffondere materiale offensivo, denigratorio o imbarazzante riguardante altri studenti o docenti (cyberbullismo).
5. **Cittadinanza attiva (uscita dall'omertà):** Segnalare immediatamente a un adulto di riferimento (genitore, docente, Referente Bullismo) se è vittima o testimone di atti di prepotenza online o offline, rifiutando il ruolo di spettatore passivo.

2. GLI IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia si impegna a:

1. **Sostegno al divieto ministeriale:** Condividere con il proprio figlio le motivazioni educative del divieto di smartphone a scuola. Accettare che, in caso di infrazione, il dispositivo venga ritirato dal docente e consegnato in Dirigenza per la restituzione diretta ai genitori, ferma restando l'applicazione della sanzione disciplinare.
2. **Canali di comunicazione:** Non contattare il figlio sul cellulare personale durante l'orario scolastico. Per comunicazioni urgenti, contattare esclusivamente la Segreteria o il Plesso scolastico.
3. **Vigilanza e prevenzione:** Verificare i limiti di età per l'accesso ai social network (spesso 13 o 14 anni) e regolamentare i tempi di utilizzo dei dispositivi a casa, evitando l'uso notturno per prevenire disturbi del sonno (*Vamping*) e calo dell'attenzione a scuola.
4. **Alleanza scuola-famiglia:** Collaborare con la scuola in caso di segnalazioni di bullismo/cyberbullismo, mantenendo un atteggiamento costruttivo. Non utilizzare le chat di classe dei genitori per alimentare polemiche o diffondere informazioni non verificate.
5. **Presa d'atto delle sanzioni (L. 150/2024):** Essere consapevole che, in base alla nuova normativa, le sanzioni disciplinari per gravi violazioni (incluse quelle digitali) comporteranno lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale o percorsi di riflessione a scuola, e che il voto di condotta inciderà sulla promozione.

3. GLI IMPEGNI DELLA SCUOLA

La scuola si impegna a:

1. **Didattica digitale appropriata:** Promuovere l'educazione digitale utilizzando strumenti adeguati all'età e alla didattica (PC, Tablet, Monitor Touch) forniti dall'Istituto, nel rispetto del divieto di uso dei dispositivi personali.
2. **Prevenzione e formazione:** Realizzare attività curricolari di Educazione alla Cittadinanza Digitale per prevenire i rischi della Rete (adescamento, *sexting*, dipendenze) e promuovere l'uso etico delle tecnologie.
3. **Giustizia riparativa:** Gestire le infrazioni applicando sanzioni con finalità educativa e riabilitativa, volte al recupero dello studente e alla riparazione del danno relazionale, evitando il mero allontanamento passivo dalla comunità scolastica.
4. **Gestione delle segnalazioni:** Intervenire con tempestività e riservatezza su ogni segnalazione di

cyberbullismo, attivando il Team per l'Emergenza e, ove necessario, i protocolli previsti dalla Legge 71/2017 e Legge 70/2024 (incluso l'ammonimento del Questore).

Galbiate, li ___/___/_____

Firma dello Studente: _____

Firma dei Genitori (per presa visione e accettazione):

Padre: _____ *Madre:* _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Luca ROSSI

LCIC82000E - Istit. LCIC82000E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0005561 - 27/04/2026 - I - I